

**ACCORDO STORICO TRA LE CATEGORIE**

# Un patto per la legalità contro tutte le mafie

Il caso Aspide di Padova riguardante un'associazione di stampo mafioso dedita all'usura. La discarica sotto la Valdastico su cui ha indagato l'antimafia. E poi in provincia di Treviso: gli appartamenti sequestrati dalla Direzione investigativa antimafia di Salerno lo scorso aprile a Paese, immobili riconducibili a Gaetano Fontanella, storicamente legato al clan Nocera. Il cantiere sospeso per l'ampliamento del depuratore di Carbonera: a vincere l'appalto dei lavori bandito da Ats è stata una ditta sarda, la Entei spa, sulla quale pende un provvedimento di interdittiva antimafia emesso dalla prefettura di Cagliari. Treviso, come il Veneto del resto, non è immune dalle infiltrazioni mafiose, sempre più pericolose in periodi di crisi economica con le aziende in costante deficit di liquidità. Lo sanno bene le associazioni di categoria di Treviso, Ance, Artigianato Trevigiano, Casartigiani, Cia, Cna, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato Marca Trevigiana, Confcommercio Unascom, Confcooperative, Confefercenti, Legacoop - Ufficio territoriale di Treviso, Unindustria Treviso, i sindacati e le Reti antimafia, Libera e Avviso Pubblico che questa mattina sigleranno alla presenza del Prefetto Aldo Adinolfi il "Patto territoriale per la Legalità" a difesa dell'economia sana, un documento che sancisce l'im-

pegno unitario del mondo del lavoro e dell'economia ad arginare le infiltrazioni mafiose nella Marca. Con la crisi economica è aumentato infatti in maniera esponenziale il rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto produttivo, indebolito dalla mancanza di liquidità e negli enti locali dai bilanci sempre più poveri e ingessati. In congiunture tali chi ha danaro liquido ha potere, e le aziende, in difficoltà per mancanza di liquidità e con problemi a reperire risorse dai canali legali del credito a causa della stretta creditizia, rischiano di farsi coinvolgere da ambiti criminali pronti a investire nell'economia legale grandi quantità di denaro provenienti dai traffici illeciti. Ora le rappresentanze del lavoro e dell'impresa della Marca Trevigiana hanno deciso di fare fronte comune si-

glando questo patto definito lo scorso ottobre dal procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso «essenziale e opportuno per far capire agli imprenditori che la legalità è sempre conveniente». Di questo nuovo documento se ne parlerà anche giovedì sera al convegno "Impresa e lavoro per la legalità" che si terrà a Ca' del Galletto alle 20.45. Un incontro voluto dalla Cna provinciale assieme alle associazioni di categoria, i sindacati e le reti antimafia: si confronteranno Roberto Terzo, pm della Dda di Venezia, don Marcello Cozzi, vicepresidente nazionale di Libera, Roberto Fasoli, consigliere regionale, primo firmatario del progetto di legge regionale antimafia, e Giuliano Rosolen, direttore provinciale della Cna.



Un fotogramma dell'operazione Aspide